

IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111
Spediz. in A.P. -40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

(*) Solo per Milano e Roma: Euro 1,20



All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

DOLO

Il proprietario riconosce il ladro: un amico ed ex collega di lavoro

Zambenedetti a pagina XVII nel fascicolo locale XVIII

MESTRE

Esplose razzo segnalatore lasciato tra i rifiuti, ferito bimbo di 16 mesi

Dianese a pagina III nel fascicolo locale



Il Gazzettino HD.
La nuova definizione
di informazione.

Su tutti i PC e tablet.
Per info e costi vai sul sito
www.ilgazzettino.it

Regolamento di conti o vendetta dietro l'orrore di Lignano

Perde credibilità l'ipotesi di una rapina finita male. Gli inquirenti sembrano certi che qualcuno vicino alla famiglia abbia informato il commando di almeno quattro uomini che ha compiuto la strage



INDAGINI I sigilli apposti sul cancello della villetta teatro dell'atroce duplice omicidio

DI MONICA ANDOLFATTO

Basista o mandante? Una figura chiave nel risolvere il giallo sconvolgente di un omicidio dai contorni sempre più contorti e complessi. Una distinzione obbligata, fra chi fornisce la "dritta" buona e chi invece ordina una sorta di spedizione punitiva, che si prospetta qualora si imbrocchi la pista della rapina finita tragicamente oppure quella, adombrata dagli stessi inquirenti dopo tre giorni di indagini, di "qualcosa di diverso": vendetta trasversale, ritorsione, esecuzione, regolamento di conti?

Segue a pagina 2

IL MASSACRO di Lignano

LE INDAGINI

Due squadre investigative in continuo collegamento operative 24 ore al giorno



Caccia senza sosta ai killer Si cercano quattro uomini uno di loro ha fatto il palo

La banda sarebbe stata contattata da una persona vicina ai coniugi che conosceva le abitudini e lo stato di agiatezza dei due commercianti

(Segue dalla prima pagina)

Qualsiasi sia lo scenario all'interno del quale è maturato uno dei crimini più efferati compiuti a Nordest, niente sarà mai come prima a Lignano. Il feroce assassinio di Rosetta Sostero, 65 anni, e di Paolo Burgato, 69, torturati e finiti a coltellate nella loro villetta di via Annia 12 segna una ferita impossibile da rimarginare nel tessuto umano e sociale della cittadina turistica. Uno squarcio nella quotidianità tranquilla e laboriosa di una comunità che, superato lo choc iniziale, non nasconde la paura mista a rabbia che scandisce il trascorrere del tempo, vive con fastidio i riflettori della cronaca e chiede di sapere al più presto la verità e soprattutto che i responsabili siano assicurati alla giustizia.

La caccia ai killer non ha sosta. Fra le poche certezze, quella di una o più persone vicine alla famiglia Burgato tanto da conoscerne abitudini e agiatezza, che ha contattato e dato informazioni circostanziate a una banda di criminali senza scrupoli. Dagli elementi in mano ai carabinieri,

incrociati sulla base delle risultanze dell'autopsia e dei rilievi scientifici a cura dei Ris di Parma, sembrerebbe oramai assodato che a entrare in azione attorno all'una nella notte fra sabato e domenica scorsi, siano stati almeno quattro soggetti: tre gli esecutori materiali della bestiale aggressione e il palo, di vedetta all'esterno. E se martedì è stato passato al setaccio il luna park e controllati un centinaio di giostrai, i militari hanno poi proceduto anche a vagliare la posizione dei componenti di un circo che ha levato le tende a ridosso del duplice delitto, alla ricerca però più degli eventuali ricettatori dei pochi gioielli che sarebbero stati sottratti ai Burgato che dei loro carnefici.

Due i pool attivi praticamente 24 ore su 24 sotto la guida del capitano del nucleo investigativo provinciale, Fabio Pasquariello, e coordinati dal sostituto procuratore Claudia Danelon, titolare dell'inchiesta, creati per condurre al meglio le indagini: uno opera nel capoluogo friulano, l'altro a Lignano; si confrontano in almeno quattro briefing quotidiana-

I DUBBI

Non hanno nemmeno aperto la borsa della donna



IL FIGLIO Michele Burgato con la compagna nella villa dei genitori per un sopralluogo. A sinistra Paolo Burgato

LA PROCURA

Manca ancora il nulla osta per celebrare i funerali

UDINE - (ev) Non si conosce ancora la data in cui verranno celebrati i funerali di Paolo Burgato e Rosetta Sostero. La Procura di Udine non ha ancora rilasciato il nulla osta alla sepoltura delle salme, nonostante una autopsia durata quasi sette ore, dalle 14 del pomeriggio fino quasi alle 22 della sera, sia stata eseguita a Udine il giorno dopo il delitto.

Il mancato nulla osta sembra quindi dettato da esigenze investigative. Gli inquirenti hanno in mente nuovi accertamenti da svolgere? Stanno aspettando elementi particolari? Non pare, infatti, che la scelta sia dettata da richieste dei due anatomopatologi intervenuti sul caso.

ni. Cinquanta finora le persone sentite a verbale per ricostruire le ultime ore di vita delle vittime e il contesto domestico e lavorativo. Ieri sono stati ascoltati tutti i parenti di Rosetta. In precedenza quelli di Paolo. Mentre il loro unico figlio Michele è stato il primo a varcare la porta della caserma dell'Arma, ancora domenica mattina, dopo aver scoperto i corpi martirizzati dei genitori nella lavanderia di casa.

«Siamo in una fase molto delicata» è il mantra ripetuto dagli addetti ai lavori che si trincerano dietro il più stretto riserbo imposto anche dal procuratore capo Antonio Biancardi. Anche ieri si sono susseguiti i confronti fra i vari specialisti impegnati sul ca-

ROVIGO Il fratello di Rosetta vive ancora a Badia Polesine, paese d'origine della famiglia

«Non hanno voluto che la vedessi»

Paolo Aguzzoni

BADIA POLESINE (ROVIGO)

Rosetta Sostero era nata a Villa d'Adige di Badia Polesine: un piccolo paese in provincia di Rovigo, al confine con il Veronese. Qui vive ancora suo fratello Giuseppe, che ha 77 anni ed è conosciuto non soltanto nella frazione, ma anche nel capoluogo dove per molti anni ha lavorato prima nella storica Cooperativa Facchini, poi nella Sap, la

ditta privata che aveva l'appalto della nettezza urbana.

Come ha saputo di sua sorella? «Domenica mattina mi ha telefonato mio fratello Rino che a Lignano ha un'impresa edile. Mi ha raccontato quello che era accaduto. Volevo andare a vedere mia sorella, ma mi hanno detto che non era possibile: non hanno permesso a nessuno di vedere lei e il marito. So che hanno fatto l'autopsia ieri

(martedì, ndr) e spero che ora sia possibile vederli. Non so quando si faranno i funerali: sono sempre in contatto con i miei fratelli, mi diranno loro quando potrò andare a Lignano».

La famiglia Sostero si era formata a Villa d'Adige: il papà Virgilio e la mamma Ines Abete hanno avuto otto figli; ora sono rimasti in cinque. Era una famiglia numerosa, che aveva dovuto fare

molto sacrifici. La svolta per loro arrivò con Rino, che era andato a fare il servizio militare in Friuli e lì trovò lavoro.

«Così - continua Giuseppe Sostero - tutta la mia famiglia è andata in Friuli: se non ricordo male ciò è avvenuto 47 o 48 anni fa. Rino ha avviato un'impresa edile, gli altri si sono dedicati al commercio. Solo io sono rimasto a Villa d'Adige. Una delle nostre sorelle invece si è



VITTIMA Rosetta Sostero

trasferita in provincia di Pisa dove vive tuttora. Con i miei fratelli i rapporti sono sempre stati buoni: per molti anni ci siamo incontrati spesso, io andavo a trovare loro e



SIGILLI Il cartello affisso dagli inquirenti che segnala il sequestro della villetta dov'è avvenuto l'orribile massacro dei commercianti

so: medici legali, esperti del Ris e la criminologa dell'Unità crimi- ni violenti creata appena lo scorso novembre in seno all'Arma. E sempre ieri sono stati posti i sigilli nell'abitazione dei Burgato - "area sottoposta a sequestro giudiziario" - a segnare per il momento la conclusione di sopralluoghi e verifiche.

Intanto resta irrisolto uno degli interrogativi più pressanti: perché Rosetta e Paolo hanno sopportato sevizie e torture senza rivelare la presenza di ben 40mila euro in contanti a portata di mano? Fra le ipotesi prese in considerazione ci sarebbe anche quella che il coniuge sopravvissuto di poco all'altro non fosse in grado di rivelare il nascondiglio dietro al battiscopa semplicemente perché non ne era a conoscenza. Ma siamo sul campo delle mere supposizioni. Come quella che gli aguzzini mirassero ad altro, suffragata quest'ultima dal fatto che non si sono nemmeno presi il disturbo di aprire la borsetta di Rosetta, ritrovata per terra nel garage.

Monica Andolfatto

© riproduzione riservata

LA DISPERAZIONE

Gli hanno risparmiato la vista dei corpi martoriati dei familiari

loro venivano a trovare me; i contatti non sono mai mancati anche se da qualche anno i viaggi sono diminuiti».

La lontananza ha in parte cancellato il ricordo dei Sostero che sono partiti per il Friuli, ma quando lunedì s'è saputo di quanto accaduto a Rosetta è tornata nella memoria di diverse persone quella famiglia che ha lasciato il suo paese quasi mezzo secolo fa in cerca di lavoro.

© riproduzione riservata

L'INCHIESTA Tutta la famiglia di imprenditori convocata ieri a Udine dagli investigatori

L'OBIETTIVO Si indaga sul fronte economico per cercare di far luce sul duplice delitto

Sostero, dynasty sotto interrogatorio

LIGNANO (UDINE) - Ieri è toccato alla famiglia Sostero essere sentita dagli investigatori, per lo meno tutti i componenti, la maggioranza, del ceppo che dal rodigino si è trasferito e stabilito a Lignano, guadagnando con gli anni un posto al sole nell'ambito delle attività imprenditoriali e commerciali della cittadina balneare. A loro apparteneva Rosetta, barbaramente uccisa insieme al marito Paolo Burgato.

Una dozzina di persone in tutto. I tre fratelli di Rosetta, Rino, l'imprenditore, Vinicio e Brunetto titolari di una ferramenta in centro, vicino alla chiesa, e tutti i nipoti, impegnati per lo più in attività di vendita al dettaglio, sono stati convocati a Udine per essere sentiti dagli investigatori, guidati dal capitano Fabio Pasquariello e coordinati dal sostituto procuratore Claudia Danelon. Il giorno prima era toccato ai commercialisti.

L'obiettivo degli inquirenti, non dichiarato ma presumibile, è di non trascurare alcun dettaglio o riscontro investigativo anche sul fronte economico che possa in qualche modo gettare luce sul mistero che al momento avvolge il brutale omicidio dei coniugi Burgato.

In questo giallo di piena estate una delle cifre più ricorrenti è il denaro. E non è certo una colpa. Semmai il risultato dell'intraprendenza e dei sacrifici di questa piccola dynasty di imprenditori self-made con inte-



LIGNANO Fiori davanti al negozio dei due coniugi uccisi domenica scorsa

ressi in vari ambiti. Lo stesso Michele Burgato, che ha scoperto i genitori trucidati, gestisce due importanti punti vendita di oggettistica di arredamento, elettrodomestici e Swarovski, uno a Lignano quasi di fronte alla coltelleria del padre e della

madre e l'altro in piazza Ferretto a Mestre.

Ma il dominus incontrastato per giro d'affari è Rino. Il mese di agosto si apre con la clamorosa notizia che il tribunale di Udine ha accolto l'istanza di fallimento presentata dalla Pro-

MA LE DITTE SONO IN DIFFICOLTÀ

L'immobiliare Sabbiadoro di Rino ha presentato istanza di fallimento

IL COMUNE

Il sindaco vuole dichiarare il lutto cittadino: «Senza creare disagi ai turisti»

LIGNANO - (ef) Il sindaco di Lignano Luca Fanotto ha ribadito ieri di voler dichiarare il lutto cittadino nella giornata dei funerali di Rosetta Sostero e Paolo Burgato, «in segno di rispetto per il dolore delle famiglie coinvolte, composte da vari gruppi famigliari, e dei liganesi».

Ma Lignano è una città balneare, che registra ancora un elevato numero di presenze, e per questo motivo il primo cittadino ritiene indispensabile assicurare i servizi essenziali ai turisti. Di questo si è parlato ieri nel corso di un incontro con i rappresentanti del commercio convocato dal primo cittadino. «Questo dramma - ha sottolineato Fanotto - lascerà un segno indelebile nella storia del nostro comune, ma i liganesi, pur non dimenticando, sapranno superare questo triste momento». Intanto sono molti i liganesi che giungono sulla soglia del negozio Burgato in via Udine, per depositare fiori con dediche ai due coniugi uccisi brutalmente.

Meno coinvolti emotivamente i tanti turisti, anche se in spiaggia il fatto di sangue di domenica è l'argomento principale di conversazione.

cura nei confronti della Rino Sostero Costruzioni e della collegata Immobiliare Sabbiadoro, travolte dalla crisi del settore edilizio fino ad accumulare uno stato passivo di circa 56 milioni di euro. A dare il colpo di grazia al gruppo - che ha trenta giorni di tempo per presentare opposizione e un patrimonio immobiliare inventurato pari a 38 milioni di euro - il ritiro dell'adesione al piano di rientro di uno degli istituti di credito di riferimento. Un'impresa con alle spalle quarant'anni di lavoro e una spiccata propensione per le residenze di pregio, spesso con mattoni facciavista sulle quali il titolare ha il vezzo di apporre una targhetta con la propria firma. Come la villa Burgato che il marchio di famiglia lo esibisce sul pilastro del cancelletto d'ingresso.

E sempre in agosto, l'otto, altri Sostero, i cugini Massimo e Mirko, loro malgrado, salgono alla ribalta della cronaca locale per il raid notturno in uno dei loro negozi di telefonia. Quello di Fossalza di Portogruaro, nel veneziano, teatro di un assalto fulmineo, durato poco più di tre minuti, e visto in "diretta" sull'iPhone da uno dei proprietari appena scattato l'allarme antintrusione collegato al cellulare: i ladri, entrati da una finestra, con piccone e mazza fanno più danni che bottino, sfasciando le vetrinette espositive per razzare telefonini e iPad.

M.A.

© riproduzione riservata